****

**VERBALE riunione GRA del 9 aprile 2017**

**CENTRO VISITE R. N. TORBIERE DEL SEBINO**

Ritrovo ore 9,00 - Inizio lavori 9,30

ore 13,00 circa, pausa pranzo a discrezione dei partecipanti. Pomeriggio: libero

**PRESENTI**: Pierandrea Brichetti, Luigi Chesini, Carlo Chiari, Giangaetano Dalle Vedove, Davide Facchetti, Diego Franchini, Arturo Gargioni, Luca Ilhaiane, Luca Mazzini, Angelo Pasqua, Gabriele Piotti, Rossano Quirini, Gabriele Romanenghi, Paolo Trotti, Daniele Vezzoli.

Assenti giustificati del direttivo G.R.A.: Stefania Capelli, Emanuele Forlani

**All’ordine del giorno vengono discussi i seguenti argomenti:**

**COLLABORAZIONE CON LA R.N. TORBIERE DEL SEBINO, RELAZIONE ANNUALE**

**Paolo Trotti** informa l’assemblea che per accordi tra la direzione della R.N. Torbiere del Sebino e il G.R.A., dal 1° gennaio 2017 il consulente scientifico della Riserva non sarà più il GRA come associazione ma una figura singola, nella sua persona (Paolo Trotti) e che il GRA avrà un ruolo di sostegno che prevede un contributo per le spese vive di trasporto, come concordato dalle tre parti in causa: Riserva, GRA e Paolo Trotti. Inoltre espone PER CONTO DEL G.R.A., la RELAZIONE ORNITOLOGICA 2016 DELLA RISERVA NATURALE “TORBIERE DEL SEBINO”.E’ stata aggiornata la check list della Riserva a febbraio 2017 che ammonta a 252 specie di cui 11 esotiche. Per qunto riguarda i nidificanti sono state effettuate 84 giornate di rilevamento tramite punti di ascolto e transetti, oltre a ricerche mirate, con esiti negativi, per specie notturne quali rallidi e Tarabuso. I censimenti hanno evidenziato un forte calo di coppie nidificanti di Svasso maggiore e Folaga, per contro una notevole presenza dell’Usignolo di fiume. Per il censimento dell’avifauna svernante sono state effettuate tre uscite programmate compreso il censimento IWC. Anche se ancora troppo presto per definire le cause-effetto, si è riscontrato un aumento del numero di specie di anatidi rispetto agli scorsi anni e una costante presenza di anatre tuffatrici come ambiente trofico, nella zona capanni a lago di fronte alle “lamette”, che nella stagione venatoria 2016-2017 sono stati chiusi per un’ordinanza della magistratura. E’ stato inoltre esposto il problema della probabile intossicazione da piombo per quelle specie che si nutrono in questi fondali. Viene inoltre illustrata la richiesta di Michelangelo Morganti dell’Università degli studi di Pavia al GRA, per una collaborazione per uno studio di pianificazione degli interventi a favore degli uccelli delle zone umide in seno al progetto LIFE “Gestire Natura 2020”. Il progetto è dotato di un protocollo molto impegnativo che prevede 12 punti di ascolto da fare 2 ore prima dell’alba e ripetuti in mattinata. Paolo Trotti a nome del GRA offre la sua collaborazione con il vantaggio di utilizzare i dati per i censimenti programmati per conto della Riserva. Pierandrea Brichetti contesta la validità della scelta di questo sforzo per specie marginali dal punto di vista dell’areale e di concentrare l’impegno per specie più rappresentative.

**PROGETTO LIFE GESTIRE 2020**

**Luca Ilaihane** per conto della Regione Lombardia chiede formalmente la collaborazione al GRA per il progetto Life Gestire Natura 2020. Tale progetto consiste nel monitoraggio di specie inserite nell’allegato 1 della Direttiva Uccelli al fine di ottenere il riconoscimento dello status regionale. Il progetto richiede la raccolta di dati successivi all’anno 2000 delle specie in allegato. Per le specie sensibili si chiede l’inserimento nel centroide della cella di 5x5 km di lato. Il capitolato richiede inoltre un censimento in contemporanea su tre specie di rapaci diurni della Direttiva Uccelli quali Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno e Biancone, da effettuarsi su 42 punti distribuiti sull’arco prealpino e nell’Oltrepo Pavese in un giorno tra la seconda metà di maggio e inizio giugno. La provincia di Brescia è coinvolta con 9 punti di ascolto, che verranno coperti in base alle disponibilità individuali degli osservatori. L’accettazione e la firma dell’accordo è biennale, rinnovabile ovvero scindibile in caso di controversie fra le parti. La Regione Lombardia si impegna a collaborare con il GRA per interventi di tutela, interventi conservazionistici e di avvalersi della professionalità del GRA per procedure di incidenza e di impatto ambientale. Carlo Chiari fa l’esempio negativo del “Parco delle Cave” del comune di Brescia dove non sono state tenute in considerazione le ricerche scientifiche del GRA per una corretta realizzazione di ripristino ambientale da parte delle istituzioni. I dati raccolti dal GRA e confluiti nel progetto Life natura 2020, verranno restituiti al GRA dalla Regione Lombardia per usi propri.

**PRESENZA, DISTRIBUZIONE E NIDIFICAZIONE DEI NON PASSERIFORMI DELLA COLLEZIONE “ALBERTO DEL PRATO” NEL PARMENSE DALLA SECONDA META’ DELL’OTTOCENTO AD OGGI**

**Luca Mazzini** espone la propria tesi di laurea che riguarda il confronto tra la situazione dell’avifauna parmense dell’Ottocento e l’attuale. Una fotografia storica della Raccolta è rappresentata dalla Collezione “Alberto Del Prato”, situata all’interno del Museo di Storia Naturale di Parma e comprendente vertebrati raccolti dall’omonimo professore e altri tra Ottocento e Novecento. Tra essi spiccano le 138 specie di non passeriformi oggetto della tesi. Alcune di esse nidificavano già ai tempi di Del Prato; del resto la Raccolta contiene anche uova e pulli. Di altre invece è stato segnalato l’esordio della nidificazione nel Parmense nei secoli Ventesimo (Pecchiaiolo, Cavaliere d’Italia, Pellegrino, Schiribilla, Gabbiano comune, Mignattino, Falco cuculo, Sgarza ciuffetto, Airone cenerino, Airone bianco maggiore, Mignattino piombato, Mestolone, Moriglione, Canapiglia) e Ventunesimo (Tarabuso, Volpoca, Cormorano). Nella Raccolta sono presenti taxa non più avvistati nel Parmense dopo il 2004: Strolaga maggiore, Strolaga minore, Gobbo rugginoso, Starna d’Italia, Schiribilla grigiata, Gallina prataiola, Otarda, Corrione biondo, Sirratte. A parte la Starna d’Italia, ora pressochè scomparsa e sostituita da sottospecie alloctone, e la Strolaga minore, un tempo svernante irregolare e poi non più osservata nel Parmense forse per i cambiamenti climatici, la caccia e l’ambiente inadatto alle sue esigenze, i taxa non più osservati sono da considerarsi accidentali. Nel corso del tempo la situazione dell’avifauna varia: il numeri di nidificanti registrati è aumentato e ciò potrebbe essere un segno negativo (cambiamenti climatici) o positivo, legato alle strategie di conservazione dell’ambiente che, insieme all’educazione possono contribuire a mantenere un futuro adeguato per la vita dei Neorniti.

**AGGIORNAMENTO PARCO DELLE CAVE DEL COMUNE DI BRESCIA**

**Carlo Chiari** aggiorna l’assemblea sull’attuale situazione del progetto “Parco delle Cave”, l’area a sud di Brescia vasta 4,5 milioni di m². Vengono presentati i problemi intercorsi tra le associazioni ambientaliste e il comune di Brescia e i cavatori riguardo i metodi e le finalità del ripristino ambientale. Le associazioni ambientaliste, LIPU in testa, puntano ad un mantenimento della “naturalità” delle cave acquisita negli anni e la loro importanza per la presenza di una fauna selvatica, soprattutto di un avifauna notevole, il tutto documentato da censimenti ventennali che riguardano l’intero comprensorio, anche in relazione alle direttive regionali in materia di ripristini ambientali in ambito “cave”. La richiesta avanzata dalle associazioni ambientaliste riguarderebbero solo in parte l’intero complesso delle cave, lasciando il resto a riqualificazioni destinate ad uso pubblico. Per contro il comune, a detta delle associazioni, vorrebbe una riqualificazione destinata interamente ad uso pubblico, lasciando ai cavatori la realizzazione della riqualificazione, i quali hanno già provveduto ad estirpare tutta la vegetazione spontanea presente con grave danno alla biodiversità esistente e di perseguire progetti non in linea con le direttive regionali. Arturo Gargioni quale presidente del GRA, intende precisare che il GRA si pone in posizione neutrale tra i contendenti e che la partecipazione è prettamente tecnico-scientifica avendo messo a disposizione degli stessi i soli risultati delle ricerche e dei censimenti sul campo.

**PROGETTO PICCHIO ROSSO MINORE *Dendrocopos minor*, PARCO OGLIO NORD**

**Arturo Gargioni** quale coordinatore del progetto, espone i risultati delle due sessioni di rilevamento del 2017, effettuate il 26 febbraio e il 19 marzo, a cui hanno partecipato 20 rilevatori. La ricerca di quest’anno era finalizzata a individuare il numero di coppie/territori delle tre specie di *picidae* presenti nell’area di studio: Picchio rosso maggiore *Dendrocopos major*, Picchio rosso minore e Picchio verde *Picus viridis*. Rilevata un’ottima presenza di Picchio rosso minore con apparentemente sei/sette territori stimati di cui 2/3 in territorio cremonese e bergamasco e 4/5 in territorio bresciano e una notevole presenza di Picchio rosso maggiore e Picchio verde. Alla fine della presentazione il relatore lancia un nuovo progetto relativo al censimento dei rapaci diurni e notturni dell’area di studio.

**CENSIMENTI IWC 2017**

**Arturo Gargioni** espone i dati dei censimenti IWC del 2017 relativi alla parte bresciana del lago di Garda, alle torbiere del Sebino e all’intero lago d’Iseo. Rispetto agli scorsi inverni è stata rilevata una notevole presenza di anatidi di cui spiccano 38 morette grigie e più di 100 orchi marini sul lago di Garda e una notevole concentrazione di ben 12 tarabusi contemporaneamente nella R.N. Torbiere del Sebino e basso lago d’Iseo.

**ORNITHO, ATLANTE PROVINCIALE**

**Daniele Vezzoli** presenta la distribuzione provinciale di 19 specie d’Uccelli, ricavata utilizzando la piattaforma Ornitho.it. In previsione della redazione del nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Brescia, viene evidenziato quanto l’impiego di tale strumento web comporti significative variazioni rispetto al primo Atlante (1980-84) e ai successivi aggiornamenti (differenza tra codici atlante e tra griglie IGM /Ornitho). Ulteriori problematicità possono presentarsi nel caso di segnalazioni incerte, perché effettuate in celle situate tra due provincie, e di quelle dubbie, dovute all’imperizia del rilevatore, all’osservazione di migratori tardivi ecc. Viene infine segnalata la difficoltà di mappare le specie con pubblicazione oscurata o limitata dei dati. Relativamente alle 19 specie ricordate, non sono stati presi in considerazione i taxa (Ardeidi coloniali, Cormorano) che solo in anni recenti hanno colonizzato il territorio provinciale, ma quelli le cui mappe di distribuzione relative agli anni 1980-2006 e 2010-2016 hanno evidenziato:

>gli ampliamenti e le contrazioni dell’areale (Lodolaio/Piro piro piccolo);

>la plausibile estinzione (Bigia padovana, Averla cenerina);

>l’apparente stabilità (Averla piccola).

Per quanto riguarda alcune specie montane, la scarsità di segnalazioni può essere imputata a un’effettiva diminuzione (Pernice bianca) o all’assenza di ricerche specifiche (Civetta capogrosso). L’area montana, in realtà, risulta parzialmente carente di dati relativi a specie con più ampia distribuzione nel passato (Rondone maggiore, Luì verde).

Per le ricerche future, si suggerisce :

>il potenziamento della ricerca, soprattutto nell’area montana;

>l’accertamento dell’effettiva scomparsa di alcune specie;

>la verifica delle variazioni di quota.

**VARIE**

**Arturo Gargioni** lancia la proposta di utilizzare il network “facebook” per una migliore visibilità del G.R.A. Risposte favorevoli da parte dell’assemblea se ci sono dei candidati disposti a gestirlo e aggiornarlo costantemente. Per evitare intrusioni improprie viene consigliato di bloccare la pagina.

**PRESENTAZIONE E VOTAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO E PREVENTIVO**

**Arturo Gargioni** in qualità di presidente espone e mette ai voti il bilancio consuntivo dell’esercizio 2016 e il bilancio preventivo dell’esercizio 2017.

**Bilancio consuntivo:**

Votanti aventi diritto 15

Favorevoli 15

Contrari 0

Astenuti 0

L’assemblea approva.

**Bilancio preventivo:**

Votanti aventi diritto 15

Favorevoli 15

Contrari 0

Astenuti 0

L’assemblea approva.

G. Dalle Vedove consiglia di cercare una banca on-line per azzerare i costi della tenuta conto. Consiglio che verrà valutato dalla segreteria.

Il presidente informa del nuovo IBAN in vigore dal 20 febbraio 2017, come comunicato a suo tempo a tutti i soci tramite e-mail. Nuovo IBAN:

IT77 L 0311111235 0000000 34949

Nel preventivo 2017, Arturo Gargioni chiede all’assemblea di destinare euro 80,00 (ottanta,00) per l’affitto di un natante per l’annuale censimento delle coppie di Smergo maggiore nidificanti nella parte bresciana del lago di Garda. Proposta accolta all’unanimità dai presenti.

**La riunione** si conclude con una proiezione in Power Point a cura di Giacomo Simonini sull’avifauna della R.N. Torbiere del Sebino.

Il presidente Il segretario

Arturo Gargioni Emanuele Forlani